

IL SINDACO
Pasquale CASCELLA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni PORCELLI



CITTA' DI BARLETTA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 46
del 20-3-2014
Prot. int. 40/10-3-14

OGGETTO: Prestito dipinti di Giuseppe De Nittis per una mostra itinerante in Germania ed in Svizzera intitolata "Japanese inspirations - Monet, Gouguin, Van Gogh...".

Certifico che questa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi 28 MAR 2014 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267. **REP. 1044**

Contestualmente all'affissione all'albo gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco n. 17864 trasmesso ai consiglieri Capo Gruppo in conformità all'art.125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Addi 28 MAR 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
IL RESPONSABILE
ALBO PRETORIO ON-LINE
Dott.ssa Maria RIZZITELLI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto in data _____ decorsi 10 giorni dell'ultimo di pubblicazione ai sensi art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ORIGINALE della Deliberazione

COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data

Il Funzionario/Responsabile

Parere positivo sulla proposta per la regolarità tecnica (art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addi 10-3-14

Il Dirigente
SETTORE BENI E SERVIZI CULTURALI

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Santa SCOMMEGNA

Parere positivo sulla proposta per la regolarità contabile (art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addi 11-3-14

Il Dirigente del Servizio Finanziario

SETTORE
Bilancio - Servizi Finanziari contabili
IL DIRIGENTE
Dott. MICHELANGELO NIGRO

Addi 10-3-14

Per istruttoria
Il Responsabile del Procedimento

Angelo Francabandiera

ASSESSORE ALLE POLITICHE
DELL'IDENTITA' CULTURALE

Gius. CAROPPO

L'anno duemila quattordici il giorno 20 del mese di marzo alle ore 18,15 nella Sede Comunale si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

convocata nelle forme di legge.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i sigg.:

		Presente	Assente	
CASCELLA Pasquale	Sindaco	X		<i>Pasquale Cascella</i>
RIZZI FRANCA BANDIERA Anna	Vice Sindaco	X		<i>Anna Rizzo Francabandiera</i>
CAROPPO Giuseppina	Assessore	X		<i>Giuseppina Caroppo</i>
DIPALO Francesco	Assessore	X		<i>Francesco Dipalo</i>
DIVINCENZO Antonio	Assessore	X		<i>Antonio Divincenzo</i>
PELLE Angela Altomare Azzurra	Assessore	X		<i>Angela Pelle</i>
PISICCHIO Patrizia Irene	Assessore	X		<i>Patrizia Pisicchio</i>
RIZZI Antonio	Assessore	X		<i>Antonio Rizzi</i>

Pasquale CASCELLA

Presiede il Sindaco _____

Dott. Giovanni PORCELLI

Partecipa il Segretario Generale _____

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

1. il Museum Folkwang di Essen in Germania ha previsto l'organizzazione di una grande mostra intitolata "Japanese inspirations – Monet, Gouguin, Van Gogh..." che si terrà dal 27 settembre 2014 al 1 febbraio 2015;
2. tale esposizione, che avrà una seconda sede a Kunsthaus Zurigo in Svizzera dal 20 febbraio al 10 maggio 2015, oltre a dipinti e lavori grafici di grandi maestri come Monet, Cezanne e Van Gogh, includerà una estesa selezione di xilografie di importanti artisti giapponesi accanto a diversi manufatti orientali quali paraventi, vasi e maschere;
3. Giuseppe De Nittis è uno degli artisti più importanti ad aver collezionato l'arte giapponese e ad aver rappresentato i manufatti giapponesi nei suoi dipinti mostrando chiaramente il suo interesse per l'arte orientale;
4. Il Museum Folkwang di Essen in Germania ha richiesto a questa Civica Amministrazione, con nota del 13.12.2013 (prot. comunale 69704 del 19.12.2013), in occasione della mostra itinerante di cui sopra, il prestito delle seguenti opere di Giuseppe De Nittis:

<u>Titolo dell'opera</u>	<u>Tecnica</u>	<u>Valore Assicurativo</u>
• <i>Figura di donna</i>	olio su tela	€ 200.000,00
• <i>Natura (ventaglio)</i>	acquerello su seta	€ 150.000,00
• <i>Foglie di vite (ventaglio)</i>	acquerello su seta	€ 150.000,00

Valutato che:

- tale esposizione consentirebbe alla Città di Barletta di creare rapporti culturali di scambio con importanti musei stranieri, oltre ai positivi riflessi che si avrebbero a livello di immagine per la nostra Città;

Ritenuto, pertanto, di accogliere la richiesta del Museum Folkwang di Essen in Germania, che si allega al presente provvedimento, alle condizioni assicurative previste dalla formula "...da chiodo a chiodo..." per i valori assicurativi innanzi precisati;

Tenuto conto che:

- la concessione del prestito è subordinata all'autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, previa comunicazione di nulla-osta della Soprintendenza BSAE della Puglia;

Tenuto conto, altresì, che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa per l'Amministrazione Comunale;

Visti:

- il D.lgs. 267/2000 del 18.08.2000;
- il D.lgs 165/2001;
- il D.M. del 10.05.2001 recante gli indirizzi sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei;
- il D.lgs. 42 del 22.1.2004;

Acquisiti i pareri ai sensi del d. Lgs 267/2000

A voti unanimi, resi nei termini di legge;

DELIBERA

per le ragioni espresse in narrativa e che qui si intendono interamente riportate:

1. **DI CONCEDERE**, in occasione dell'esposizione "Japanese inspirations – Monet, Gouguin, Van Gogh..." che si terrà dal 27 settembre 2014 al 1 febbraio 2015 presso il Museum Folkwang di Essen in Germania e dal 20 febbraio al 10 maggio 2015 a Kunsthaus Zurigo in Svizzera, il prestito delle seguenti opere di Giuseppe De Nittis:

<u>Titolo dell'opera</u>	<u>Tecnica</u>	<u>Valore Assicurativo</u>
• <i>Figura di donna</i>	olio su tela	€ 200.000,00
• <i>Natura (ventaglio)</i>	acquerello su seta	€ 150.000,00
• <i>Foglie di vite (ventaglio)</i>	acquerello su seta	€ 150.000,00

2. **DI FARE RIFERIMENTO** alle condizioni assicurative previste dalla formula "chiodo a chiodo" per i valori assicurativi a carico degli organizzatori, così come riportato in premessa;
3. **DI DARE ATTO** che il prestito delle opere pittoriche è subordinato all'autorizzazione da parte dell'Ufficio Centrale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, previa comunicazione di nulla-osta della Soprintendenza BSAE della Puglia;
4. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
5. **DI DEMANDARE** al Dirigente del Settore Beni e Servizi Culturali la competenza ad adottare gli atti consequenziali necessari a dare esecuzione alla presente deliberazione.

**CITTA' DI BARLETTA**
SETTORE BENI CULTURALI
 ARRIVO INTERNO PARTENZA
TITOLO _____ CLASSE _____ FASCICOLO _____
prot. n. 69704 del 13-12-2013
in carico a _____

Comune di Barletta
Palazzo di Città
Settore Beni e Attività Culturali del Comune di Barletta
Mr. Dott. Col. Savino Filannino
Dirigente ad interim
Corso Vittorio Emanuele 94
76121 Barletta (BT)
ITALY
Fax in advance +39 0883578614

Museumspatz 1
45128 Essen
T +49 201 8845 000
F +49 201 889145 000
www.museum-folkwang.de

Invoice address:
Folkwang-Museumsverein e.V.
Rechnungswesen / Projekt 5069
Museumspatz 1
45128 Essen, Germany

Director: Tobia Bezzola
Project manager:
Sandra Gianfreda
T +49 (0)201 8845 168 / F -169
M +49 (0)160 9632 8816
sandra.gianfreda@museum-
folkwang.essen.de

Museum Folkwang

Essen, 13 December 2013

Dear Dr Filannino,

Museum Folkwang in Essen is currently undertaking preparations for a major exhibition with the title *Japanese Inspirations – Monet, Gauguin, van Gogh...* scheduled to be held from 27 September 2014 to 1 February 2015. The exhibition will have a second venue at Kunsthaus Zürich, where it will be shown from 20 February until 10 May 2015.

Japanese art was of fundamental importance for the development of modernity. Almost all great masters from Manet, Degas, Whistler, Cézanne and Monet to Gauguin, van Gogh, Bonnard and Vuillard – to name but a few – were fascinated and inspired by Japanese pictorial motifs and stylistic devices. This fascination can be seen in their tendency to incorporate objects and flowers imported from Japan or to integrate Japanese woodcuts and motifs thereof into their works. In addition, and this is particularly important for the development of modernity, they adapted Japanese subjects (bathing women, bridges, rocks in the sea, etc.) for their own work, internalised the stylistic devices of the Japanese woodcut and implemented them in their respective artistic language.

It was precisely this form of internalisation in connection with their own pictorial culture and the experiences of their age that led artists to a stimulating, creative process, giving way to various pictorial languages, which were to have an effect long into the twentieth century. The ways in which European artists engaged with a foreign yet inspiring culture shall be explored and examined anew within the context of transculturalism.

Museum Folkwang began collecting Japanese art early on and, since 2010, has been intent on shifting the dialogue between European and non-European cultures back into the centre of its activities. For the first time after more than twenty years, it will devote a major exhibition to such a vital chapter in the development of modernism, taking into account the very latest art historical research and findings.

It will focus on the period between 1860 and 1910, the early phase and height of European reception in France, with major works by the most important artists of the time.

Alongside paintings and graphic works, above all, by French artists, the exhibition will also include an extensive selection of Japanese woodcuts by Hokusai, Hiroshige, Kunisada, among others. Japanese objects (screens, vessels, masks, lacquerware, etc.) will be shown juxtaposed with those fashioned by European artists. Moreover, travel photos and posters will help to deepen the picture of Japan as seen by European eyes in the nineteenth century.

In this connection, we would kindly like to ask for your support to contribute to this important exhibition by providing the works from your institution which you will find on the enclosed list.

Giuseppe De Nittis is one of the prominent artists to have collected Japanese art and to have represented Japanese objects in his paintings. We would like to include *Female Figure* in the section of our exhibition dedicated to the representation of Japanese objects in 19th century art by artists such as Manet, Stevens, Tissot, but also Gauguin, van Gogh and Redon. The Japanese screen takes a prominent place in De Nittis painting and clearly shows his interest for Japanese art. So do his fan paintings for which De Nittis adapts some of the stylistic devices of Japanese art.

It goes without saying that Museum Folkwang respectively Kunsthaus Zürich will carry all costs for packaging, transport and insurance of the works nail to nail. We can assure you that all works lent to us will be handled with the utmost of care. Museum Folkwang respectively Kunsthaus Zürich observes the latest standards in terms of art conservation and security.

A richly illustrated catalogue will accompany the exhibition with new contributions by renowned international as well as younger art historians. An academic symposium is also planned, setting the subject into the greater context of European artists' exploration of foreign cultures and vice versa.

I very much hope that you will support our project and look forward to receiving your positive reply.

Yours sincerely,

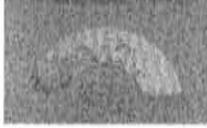


Dr Tobia Bezzola
Director

For our exhibition project *Japanese Inspirations – Monet, Gauguin, van Gogh...* we would like to ask for the following loans:

Museum Folkwang, Essen, September 27, 2014 to February 1, 2015 (= 108 opening days)
 Kunsthaus Zürich, February 20 to May 10, 2015 (= 69 opening days)

For both venues (Essen and Zürich):

	<p>Giuseppe De Nittis <i>Female Figure / Figura di donna</i>, 1880 Olio su tela, 71 x 38 cm Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis Inv. 71</p>
	<p>Giuseppe De Nittis <i>Nature (Fan) / Natura (ventaglio)</i>, 1883 Water colour on silk, 28 x 55 cm Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis Inv. 923</p>

If due to conservational reasons, the above fan cannot be lent to both venues, we would like to ask for the loan of the following fan for the venue at Kunsthaus Zürich:

	<p>Giuseppe De Nittis <i>Foglie di vite (ventaglio)</i>, 1883 Water colour on silk, 26 x 52 cm Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis Inv. 922</p>
---	--

Exhibition *Japanese Inspirations – Monet, Gauguin, van Gogh...*

Contact details:

First venue from 27 September 2014 to 1 February 2015 :
Preview on 25 September 2014

Museum Folkwang
Museumsplatz 1
45128 Essen
GERMANY

Dr Tobia Bezzola
Director
Tel. +49 201 88 45 002
E-mail director@museum-folkwang.essen.de

Dr Sandra Gianfreda
Curator and Project Manager of the exhibition
tel +49 201 88 45 168
fax +49 201 88 45 169
Cell phone +49 160 96 32 88 16
E-mail sandra.gianfreda@museum-folkwang.essen.de

Susanne Brüning
Registrar
Tel +49 201 88 45 304
E-mail susanne.bruening@museum-folkwang.essen.de

Second venue from 20 February to 10 May 2015

Kunsthaus Zürich
Heimplatz 1
8024 Zürich
SCHWEIZ

Mailing address:
Winkelwiese 4
8001 Zürich
SCHWEIZ

Dr Christoph Becker
Director
tel +41 44-253 84 02
E-mail becker@kunsthau.ch

Dr Oliver Wick
Curator and Head of Exhibitions
tel +41 44 253 84 04
Cell phone +41 79 656 20 95
E-mail Oliver.Wick@kunsthau.ch

Martina Pfister
Coordinator of Exhibitions
tel +41 44 253 84 22),
E-mail martina.pfister@kunsthau.ch

Franziska Lentzsch
Head of Exhibition Coordination
tel +41 44 253 84 25
fax +41 44 253 84 33
E-mail lentzsch@kunsthau.ch

Exhibition Concept:***Japanese Inspirations – Monet, Gauguin, van Gogh...***

Museum Folkwang, 27 September 2014 – 1 February 2015

Kunsthaus Zürich, 20 February – 10 May 2015

Around 1860, artists such as Félix Bracquemond, Edouard Manet, James McNeill Whistler and Edgar Degas began to take an interest in Japanese woodcuts. Showing scenes of everyday life in Japan, the *Manga* volumes by Katsushika Hokusai (1760–1849) particularly attracted their attention. At the same time, *Le Magasin Pittoresque*, one of the leading magazines in France, regularly featured articles on Japan. It was the birth of a genuine fascination for Japan starting in Paris in the circle of artists, writers and collectors. Simultaneously, a keen interest for Far Eastern art developed in London as well. Exhibitions were organised in both cities in rapid succession, and an active network of trade in Far Eastern art and artefacts was established.

Only a few years earlier, in 1854, Japan had reopened its ports in response to pressure from the American government, after it had virtually isolated itself from the rest of the world for 215 years. As a result of subsequent trading activities, Europe was supplied with a multitude of objects and information that made the hitherto mythically charged image of Japan both tangible and vivid. In Japan itself, industrialisation set in which led to the fact that, within a few decades only, the country developed from a feudal agrarian state to an internationally competitive industrial nation.

The "exotic" objects – among them scrolls, screens, fans, porcelain vessels, lacquerware, masks and garments – and the strange pictorial world seen in woodcuts by Hokusai, Hiroshige or Utamaro greatly fascinated young painters like Manet, Degas, Whistler, Monet, de Nittis and later Gauguin, van Gogh and Toulouse-Lautrec. Later on around 1900, this fascination was also shared by artists of the Nabis circle (Vallotton, Vuillard, Denis, Bonnard), of the Vienna Secession (Klimt, Schiele) and of expressionism (Kirchner, Kandinsky).

While Manet, Whistler and Degas discovered the Far Eastern pictorial world in the capital cities Paris and London, other artists such as Monet and van Gogh came across the Japanese woodcut in more remote cities like Le Havre or Antwerp. Their enthusiasm for Japan can be seen in their tendency to incorporate objects and flowers imported from Japan or to integrate Japanese woodcuts and motifs thereof into their works. In addition, and this is particularly important for the development of modernity, they adapted Japanese subjects (bathing women, bridges, rocks in the sea, etc.) for their own work, internalised the stylistic devices of the Japanese woodcut and implemented them in their respective artistic language. The most important compositional elements taken from the medium of the Japanese woodcut can be seen in the planar juxtaposition of fore- and background; slanted top or bottom views; extreme vertical or horizontal formats; the edge of the picture cutting into the central motif; the division of the pictorial plane through diagonal graphic elements; either extensive, densely coloured areas or ones entirely devoid of colour or content; boldly emphasised contours and a decorative arrangement

of forms. Many artists admired the bright and vivid or the highly nuanced colours of the Japanese woodcut, transferring this colour scheme to their own works – van Gogh, for instance. In a letter to his brother dated July 1888, the artist describes a scene in the harbour of Arles which was to inspire his subsequent painting *Les bateaux amarrés (Quay with Men Unloading Sand Barges*, Museum Folkwang): "I saw a magnificent and very strange effect this evening. A very large boat laden with coal on the Rhône, moored at the quay. Seen from above it was all glistening and wet from a shower; the water was a white yellow and clouded pearl-grey, the sky lilac and an orange strip in the west, the town violet. On the boat, small workmen, blue and dirty white, were coming and going, carrying the cargo ashore. It was pure Hokusai."

Manet, Monet, Degas, van Gogh and other contemporary artists owned private collections of Japanese woodcuts. At the time, they were affordable and readily available – today, they are sold as masterworks of their time for spectacular sums. The unusual subjects and compositional elements of the woodcuts revealed an alternative to the aesthetic criteria that had hitherto been valid in European art. In analysing the sophisticated and highly refined pictorial world of the Japanese woodcut, artists were inspired to experiment with new pictorial forms and to develop painterly equivalents for the particular richness and aesthetic rigour promised by the Japanese woodcut. Bright and vivid colours, asymmetrical compositions, the simplification of forms as well as a decorative arrangement of the pictorial space account for the most important innovations of early modernist art. And the stimuli that came from Japan went hand in hand with other important experiences and circumstances which fuelled the young generation of painters such as their re-evaluation of the old masters, photography, the introduction of tube paints as well as industrialisation and urbanisation.

In line with the often idiosyncratic and delayed reception of new, unfamiliar art, it is significant that the aesthetic of the Japanese woodcut was initially only applied to the genre of painting, and it was then appropriated by the next generation of artists who applied it to the graphic arts. Félix Vallotton, in particular, helped to revive old printing techniques following Japanese examples. Toulouse-Lautrec, in turn, experimented with Japanese stylistic devices using the method of lithography recently invented in the nineteenth century.

Eventually in 1893, Claude Monet modelled his property in Giverny with a pond and bridge directly after Japanese woodcuts. Japanese, too, was his choice of plants: oriental poppies, iris, azaleas and, above all, chrysanthemums found a place in his garden. Here in Giverny, he created his water lily paintings which influenced subsequent generations of artists and which today belong to the masterpieces of twentieth-century art. They would have been unimaginable without the painter's discovery and exploration of Japanese art.

From its very outset, the dialogue between European culture and non-European cultures has been important for Museum Folkwang. The exhibition "*The Most Beautiful Museum in the World*" – *Museum Folkwang until 1933*, which was held for the opening of the new museum building in 2010, clearly showed that Museum Folkwang is intent on reinstating this great tradition. For it was here where

paintings by Cézanne, van Gogh, Gauguin and Matisse, Kirchner, Nolde and Beckmann were once juxtaposed for the first time with objects of non-European art from the museum's own collection (Egypt, East Asia, Java, Oceania). Today, this is a subject addressed by the world's most innovative museums – the museum as the site of a "global citizenship" within the context of globalisation.

Museum Folkwang started collecting Japanese art early on and possesses an extensive collection of Japanese objects and artefacts (scrolls, porcelain vessels, lacquerware and masks). For the first time after more than twenty years, a major exhibition will be devoted to such a vital chapter in the development of modernism and will re-examine and shed new light on it with a view to transculturalism. It will focus on the early phase and height of European reception in France, showing major works by the most important artists of the time.

Per il nostro progetto della mostra "Japanese inspirations – Monet, Gaguin, van Gogh... vorremmo chiedervi i seguenti prestiti:

Museo Folkwang, Essen, dal 27 settembre 2014 all'1 febbraio 2015 (=108 giorni d'apertura)

Kunsthaus Zurigo, dal 20 febbraio al 10 maggio 2015 (=69 giorni d'apertura)



Giuseppe De Nittis

Female Figure / Figura di donna, 1880

Olio su tela, 71 x 38 cm

Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis

Inv. 71



Giuseppe De Nittis

Nature (Fan) / Natura (ventaglio), 1883

Acquerelli su carta, 28 x 55 cm

Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis

Inv. 923

Se per motivi di conservazione, il ventaglio sottostante potesse essere prestato ad entrambe le sedi, vi vorremmo chiedere il prestito del seguente ventaglio solo per la sede di Zurigo.



Giuseppe De Nittis

Foglie di vite (ventaglio), 1883

Acquerelli su carta, 26 x 52 cm

Barletta, Pinacoteca Giuseppe De Nittis

Inv. 922

Essen 13 dicembre 2013

Egregio Mr. Filannino,

il museo Folkwang di Essen attualmente sta intraprendendo degli allestimenti per una importante mostra intitolata "Japanese Inspiration- Monet, Gauguin, Van Gogh..." che si terrà dal 27 Settembre 2014 all' 1 Febbraio 2015. L'esposizione avrà una seconda sede a Kunsthaus Zurigo, dove sarà esposta dal 20 Febbraio fino al 10 Maggio 2015.

L'arte giapponese era di basilare importanza per lo sviluppo della modernità. Quasi tutti i più grandi maestri da Manet, Degas, Whistler, Cezanne e Monet a Gauguin, Van Gogh, Bonnard, Vuillard – per citarne solo alcuni – erano affascinati e ispirati dai motivi pittorici e espedienti stilistici giapponesi. Questo fascino può essere osservato nella loro tendenza di fondere oggetti e fiori importati dal Giappone o integrare la xilografia giapponese e i motivi stessi nei loro lavori. Inoltre, e ciò è particolarmente importante per lo sviluppo della modernità, adattarono soggetti giapponesi (donne che fanno il bagno, ponti, rocce nell'acqua ecc..) per i propri lavori interiorizzarono espedienti stilistici della xilografia giapponese e li perfezionarono nel loro rispettivo linguaggio artistico.

Era precisamente questa forma di interiorizzazione in connessione con la propria cultura pittorica e l'esperienza della loro epoca che ha condotto artisti ad uno stimolante, creativo processo, dando il via a vari linguaggi pittorici, i quali avrebbero avuto un effetto duraturo nel ventesimo secolo. I modi in cui gli artisti europei si impegnarono con una cultura, straniera ma comunque stimolante, dovrebbero essere esplorati e esaminati di nuovo nel contesto del transculturalismo.

Il museo Folkwang ha iniziato a collezionare l'arte giapponese presto e dal 2010 è stato intento a spostare il dialogo tra cultura europea e non europea nuovamente al centro delle sue attività. Per la prima volta dopo

più di 20 anni dedicherà una grande mostra a un capitolo così vitale per lo sviluppo del modernismo, tenendo conto delle più recenti ricerche e risultati.

Si concentrerà nel periodo tra il 1860 e il 1910, la prima fase e all'apice della ricezione europea in Francia, con i principali lavori dei più importanti artisti del tempo.

Accanto ai dipinti e ai lavori grafici, soprattutto , degli artisti francesi la mostra inoltre includerà una estesa selezione di xilografie giapponesi di Hokusai, Hirishige, Kunisada, tra gli altri. I manufatti giapponesi (paraventi, vasi, maschere , lacche) saranno mostrati giustapposti con quelli fatti dagli artisti europei. Inoltre le foto e i manifesti del viaggio aiuteranno ad approfondire l'immagine del Giappone vista da occhi europei nel ventesimo secolo.

In questa circostanza vorremmo gentilmente chiedere il vostro supporto per contribuire a questa importante mostra fornendo le opere del vostro istituto che troverete nella lista allegata.

Giuseppe De Nittis è uno degli artisti più importanti che ha collezionato l'arte giapponese ed ad aver rappresentato i manufatti giapponesi nei suoi dipinti. Vorremmo includere "Figura di Donna" nella sezione della nostra esposizione dedicata alla rappresentazione dei manufatti giapponesi nell'arte del diciannovesimo secolo di artisti come Manet, Stevens, Tissot ma anche Gauguin, Van Gogh e Redon. Il paravento giapponese possiede un posto importante nei dipinti di De Nittis e mostra chiaramente il suo interesse per l'arte giapponese. Così fanno i suoi ventagli dipinti per cui De Nittis adatta alcuni degli espedienti stilistici dell'arte giapponese.

E' ovvio che rispettivamente il museo Folkwang e Kunsthaus Zurigo si preoccuperà di tutti i costi dell'imballaggio, trasporto, assicurazione delle opere passo per passo. Possiamo assicurarvi che tutte le opere prestateci saranno gestite con la massima della cura. Rispettivamente il museo Folkwang e Kunsthaus Zurigo osservano i più recenti standard della conservazione e sicurezza.

Un ricco catalogo illustrato accompagnerà la mostra con nuovi contributi di fama internazionale con giovani storici dell'arte. E' previsto anche un simposio accademico collocando il tema nel più grande contesto riguardante l'esplorazione della cultura straniera degli artisti europei e viceversa.

Spero vivamente che supportiate il nostro progetto e siamo impazienti di ricevere una vostra risposta positiva.

Cordiali saluti

Dr. Tobia Bezzola

Director

Tema della mostra

Japanese Inspirations- Monet, Gauguin, van Gogh...

Museo Folkwang 27 Settembre 2014- 1 Febbraio 2015

Kunsthau Zurich 20 Febbraio- 10 Maggio 2015

Intorno al 1860, artisti come Edouard Monet, James McNeil Whistler and Edgar Degas iniziano ad interessarsi alla xilografia giapponese. Mostrando scene della vita quotidiana in Giappone, i libri Manga di Hokusai (1760-1849) attirarono particolarmente la loro attenzione. Allo stesso tempo, Le Magasin Pittoresque, una delle riviste leader in Francia, periodicamente poneva in primo piano articoli sul Giappone. Fu la nascita a Parigi nel circolo degli artisti, scrittori, e collezionisti, di una genuina ammirazione per il Giappone. Contemporaneamente, un forte interesse per l'arte dell'estremo oriente si sviluppa anche a Londra. Le mostre furono organizzate in entrambe le città in rapida successione e fu stabilita una fitta rete di scambi di arte e manufatti nell'estremo oriente.

Solo pochi anni più tardi, nel 1854 il Giappone riaprì le sue porte in risposta alla pressione del governo americano dopo ciò si isolò virtualmente in se stesso dal resto del mondo per 215 anni. Come risultato dell'ulteriore rete di scambi, l'Europa fu fornita con una moltitudine di oggetti e informazioni che resero l'immagine finora miticamente carica del Giappone sia tangibile che vivida. Nel Giappone stesso iniziata l'industrializzazione portando al fatto che, solo in pochi decenni, il paese si evolse da uno stato agrario feudale ad una nazione industriale internazionalmente competitiva.

I manufatti "esotici" – tra cui pergamene, paraventi, ventagli, stoviglie di porcellana, lacche, maschere e indumenti- e lo strano mondo pittoresco visto nelle xilografie di Hokusai, Hiroshige o Utamaro hanno affascinato molto giovani pittori come Manet, Degas, Whistler, Monet, De Nittis e più tardi Gauguin, Van Gogh e Toulouse-Lautrec. Più tardi intorno al 1900, questo fascino fu anche condiviso da artisti del Nabis

circle (Vallotton, Vuillard, Denis, Bonnard), della secessione di Vienna (Klimt, Schiele) e dell'espressionismo (Kirchner, Kandinsky).

Mentre Manet, Whistler and Degas scoprirono il mondo pittoresco del lontano oriente nelle capitali di Parigi e Londra, altri artisti come Monet e Van Gogh si imbattono nella xilografia giapponese in molte città lontane come Le Havre o Antwerp. Il loro entusiasmo per il Giappone si può notare nella loro tendenza di incorporare oggetti e fiori importati dal Giappone o integrare la xilografia giapponese e i motivi stessi nei loro lavori. Inoltre, e ciò è particolarmente importante per lo sviluppo della modernità, loro adattarono soggetti giapponesi (donne che fanno il bagno, ponti, rocce nell'acqua ecc..) per i propri lavori interiorizzarono espedienti stilistici della xilografia giapponese e li perfezionarono nel loro rispettivo linguaggio artistico. I principali elementi compositivi acquisiti dall'ambiente della xilografia giapponese si possono notare nella giustapposizione bidimensionale fra il primo piano e lo sfondo; presentava una vista dall'alto o dal basso; struttura verticale od orizzontale estrema; il limite del taglio della figura nel tema centrale; la divisione dei piani pittorici attraverso elementi grafici diagonali; entrambe estese, aree densamente colorate ed altre totalmente prive di colore e contenute; contorni nettamente delineati e un arrangiamento decorativo delle forme. Molti artisti ammiravano i colori lucenti e vivaci o quelli molto sfumati della xilografia giapponese, trasferendo lo schema di questi colori nelle loro opere – van Gogh, ad esempio. In una lettera indirizzata a suo fratello datata luglio 1888, l'artista descrive una scena nel porto di Arles che fu d'ispirazione al suo successivo dipinto *Les bateaux amarrés (Banchina con Uomini che Scaricano Galleggianti di Sabbia, Museum Folkwang)*: "Ho visto un magnifico e veramente strano riflesso questa sera. Una grande barca contenente carbone sul Rodano, era ormeggiata sul molo. Vista dall'alto era interamente scintillante e bagnata dalla pioggia. L'acqua era un grigio perla giallo, bianco e coperto di nubi, il cielo lilla ed una fascia arancione ad occidente, la città viola. Sulla barca, piccoli lavoratori, blu e bianco sporco, andavano e veniva trasportando il carico a terra. Era un puro Hokusai."

Manet, Monet, Degas, van Gogh ed altri artisti contemporanei possedevano collezioni private di xilografie giapponesi. Al tempo, erano a buon mercato e prontamente disponibili. Oggi sono venduti come capolavori

del loro tempo per somme strabilianti. I temi inconsueti e gli elementi compositivi delle xilografie e rivelarono un'alternativa ai criteri estetici che sono stati validi finora nell'ambito dell'arte europea. Analizzando il sofisticato e altamente dettagliato mondo pittorico della xilografia giapponese, gli artisti erano ispirati a sperimentare con nuove forme pittoriche e sviluppare equivalenti pittorici per la particolare ricchezza e rigore estetico promessi dalla xilografia giapponese. Colori accesi e vivaci, composizioni asimetriche, la semplificazione della forma come un arrangiamento decorativo dello spazio spiegano le più importanti innovazioni dell'arte modernista delle origini. Gli stimoli che arrivarono dal Giappone andavano pari passo con altre importanti esperienze e circostanze che incentivarono le nuove generazioni di pittori come le loro rivisitazioni degli antichi maestri, della fotografia, e l'introduzione dei tubetti di colore oltre all'industrializzazione e urbanizzazione.

In linea con l'idiosincrasica e spesso limitata percezione della nuova, sconosciuta arte, è significativo che l'estetica della xilografia giapponese fu inizialmente applicata soltanto al genere della pittura, e fu invece la generazione successiva di artisti ad appropriarsene e ad applicarla alle arti grafiche. Félix Vallotton, in particolare, contribuì a far rivivere antiche tecniche pittoriche seguendo gli esempi giapponesi. Toulouse-Lautrec, a sua volta, sperimentò, con gli espedienti stilistici giapponesi, usando il metodo della litografia inventata nel diciannovesimo secolo.

Infine, nel 1893, Claude Monet plasmò la sua proprietà a Giverny con un laghetto e un ponte, subito dopo l'introduzione della xilografia giapponese. Giapponese era anche la scelta delle piante: papaveri orientali, iris, azalee e, soprattutto, crisantemi occupavano un posto nel suo giardino. Lì a Giverny, realizzò i suoi quadri raffiguranti ninfee che influenzarono le successive generazioni di artisti e che adesso appartengono ai capolavori dell'arte del ventesimo secolo. Sarebbero stati inimmaginabili senza la scoperta e l'esplorazione dell'arte giapponese da parte degli artisti.

Fin dall'inizio, il dialogo tra cultura europea e non europea è stata molto importante per il Museum Folkwang. La mostra *"The Most Beautiful Museum in the world" – Museum Folkwang dal 1933*, che si tenne nel 2010 per l'inaugurazione del nuovo edificio del museo dimostrò chiaramente che il museo Folkwang è tutto intento restaurare questa grande tradizione. Perché era qui che dipinti di Cézanne, van Gogh, Gauguin e Matisse, Kirchner, Nolde e Beckmann furono giustapposti per la prima volta con oggetti di arte non europea appartenenti alla collezione del museo (Egitto, Asia orientale, Java, Oceania). Oggi questo è un tema affrontato dai musei più innovativi del mondo – il museo come posto di una "cittadinanza globalizzata", nel contesto della globalizzazione.

Il Museo Folkwang iniziò a collezionare l'arte giapponese e possiede un'estesa collezione di oggetti e manufatti (pergamene, stoviglie di porcellana, lacche e maschere). Per la prima volta dopo più di vent'anni, un'importante esposizione sarà dedicata ad un capitolo così vitale per lo sviluppo del modernismo e risaminerà e darà nuova luce ad esso con una vista sul trans culturalismo. Si concentrerà sulla fase iniziale del culmine della ricezione europea in Francia, mostrando le principali opere degli artisti più importanti del tempo.